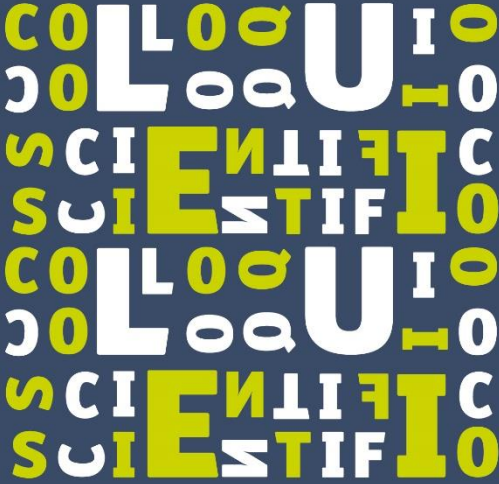




**COLLOQUIO SCIENTIFICO
SULL'IMPRESA SOCIALE
DODICESIMA EDIZIONE
L'IMPRESA SOCIALE
OLTRE LA RIFORMA
TRENTO,
25-26 MAGGIO 2018
DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA
E RICERCA SOCIALE,
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
VIA VERDI 26**

Le Banche di Credito Cooperativo: *governance, riforma e rischio di crowding out*

Sara Broccato

Virginia Cecchini Manara



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

la ricerca è stata realizzata con il contributo di



- OBIETTIVO: analizzare le banche di credito cooperativo e l'impatto della recente **riforma**;
- STRUMENTI:
 - teoria dei giochi;
 - studi sulle **motivazioni intrinseche** degli individui (Frey, 1997);
 - teoria delle **preferenze conformiste** (Sacconi e Grimalda, 2005).

La rilevanza della componente motivazionale intrinseca è dovuta principalmente al fatto che le BCC sono imprese **non profit**.

LE BCC: CARATTERISTICHE E GOVERNANCE

Sistema di valori : **mutualità, localismo e solidarietà**



si riflettono nelle caratteristiche delle BCC e della loro governance:

- principio del **voto capitario** e della **porta aperta**;
- **struttura proprietaria** peculiare;
- no vincolo di massimizzazione del profitto;
- sostegno dell'economia reale in una **prospettiva di lungo termine** (relazioni durature);
- scarsa propensione ad investimenti rischiosi favorisce la **stabilità di sistema**;
- **monitoraggio incrociato**;
- crescita sostenibile del territorio (approccio *multi-stakeholder*).

Vi sono anche **problematiche strutturali** sulle quali è stato posto l'accento da fenomeni internazionali (deregolamentazione, disintermediazione e crisi):

- la **pluralità di interessi** coinvolti comporta problemi di coordinamento e di *governance*;
- **debolezze dell'assetto di governance**: (scarso ricambio degli esponenti, confronto dialettico interno limitato, inadeguatezza delle valutazioni effettuate, conflitto d'interesse e condizionamenti nelle scelte, con ampia base sociale scarso incentivo al monitoraggio);
- **rigidità della struttura dei costi**;
- **gravosi costi della regolamentazione** per le piccole banche (*one size fits all*);
- consistente esposizione creditizia e **scarsa diversificazione** del portafoglio crediti;
- difficoltà di **patrimonializzazione**.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Il governo decide quindi di accelerare il processo di riforma



Il **decreto legislativo 18/2016** convertito nella **legge 49/2016** si ripropone di intervenire con la creazione di uno (o più) gruppi bancari.

FINALITÀ:



economie di scala

garanzia in solido

competitività e ammodernamento

raccogliere capitale sul mercato

potere di **intervento attivo** nelle
politiche e nella composizione dei cda
per **prevenire situazioni di crisi**

I CONTENUTI DELLA RIFORMA

- **Obbligatorietà di adesione** ad un gruppo (o way-out entro 60 gg);
- soci da 200 a 500 e capitale massimo detenibile raddoppia a **€ 100.000**;
- il GBC è guidato da una **capogruppo** con capitale detenuto in misura maggioritaria dalle BCC controllate.

Requisiti della capogruppo:

- *patrimonio di **1 miliardo** (250 milioni per il gruppo provinciale che ha vincoli di territorialità);*
- **strutture organizzative** *per fungere da intermediario con i mercati, nei sistemi di pagamento e con la BCE per le operazioni di politica monetaria.*

II CONTRATTO DI COESIONE

disciplina i rapporti con le affiliate nelle seguenti aree:

- governo societario;
- nomina degli organi (**consultazione e potere «incondizionato» di revoca**);
- **controlli interni e politiche di concessione finanziamenti**;
- controlli basati su indicatori di *early warning*;
- pieni poteri e responsabilità in tema di **vigilanza prudenziale**;
- decisioni **a livello strategico**;
- potere di **sanzione**;
- salvaguardia valori cooperativi e distribuzione vantaggi;
- **garanzia in solido** (reciproca) a mezzo delle azioni di rifinanziamento;
- statuti.

PROBLEMA in termini di CONTROLLO

A seguito della riforma si configura uno scenario in cui le BCC passano:

da una situazione di **auto-governo**



ad una situazione in cui c'è una capogruppo (che è una s.p.a.) con **poteri di intervento diretto** sugli indirizzi strategici, sulle politiche e sulle nomine delle affiliate



**RISCHIO DI CROWDING OUT SULLE
MOTIVAZIONI INTRINSECHE DEI SOGGETTI**

UN MODELLO DESCRITTIVO PER LE BCC

Per analizzare l'impatto della riforma dobbiamo fornire un **modello descrittivo** delle BCC, che tenga conto della loro natura **non profit** e **multi-stakeholder**:

- Noi ipotizziamo che le motivazioni intrinseche dipendano dalla **conformità rispetto al patto costitutivo della BCC**, ovvero ad un accordo sociale volto al sostegno dello sviluppo locale.
- Tale accordo deriva da una **fase di contrattazione "ideale" ex-ante** fra gli *stakeholder* attraverso la quale si delibera **dietro velo d'ignoranza** (Rawls, 1971) un principio *T* equo che regola la divisione del surplus;
- si sviluppa nella funzione di utilità una **componente "intrinseca"** che dipende dalle aspettative di primo e secondo ordine sulla conformità rispetto a *T*, con un **λ esogeno e comune** che identifica il loro "peso" all'interno delle funzioni di utilità.

$$T(\Omega) = \prod_{i=1}^n (U_i - I_i)$$

***T* è la funzione di benessere sociale di Nash**

$$\underbrace{V_i(\Omega)}_{\text{UTILITÀ COMPLESSIVA}} = \underbrace{U_i(\Omega)}_{\text{UTILITÀ MATERIALE}} + \underbrace{\lambda F[T(\Omega)]}_{\text{UTILITÀ CONFORMISTA}}$$

L'accordo **non è garantito** da alcun meccanismo di imposizione



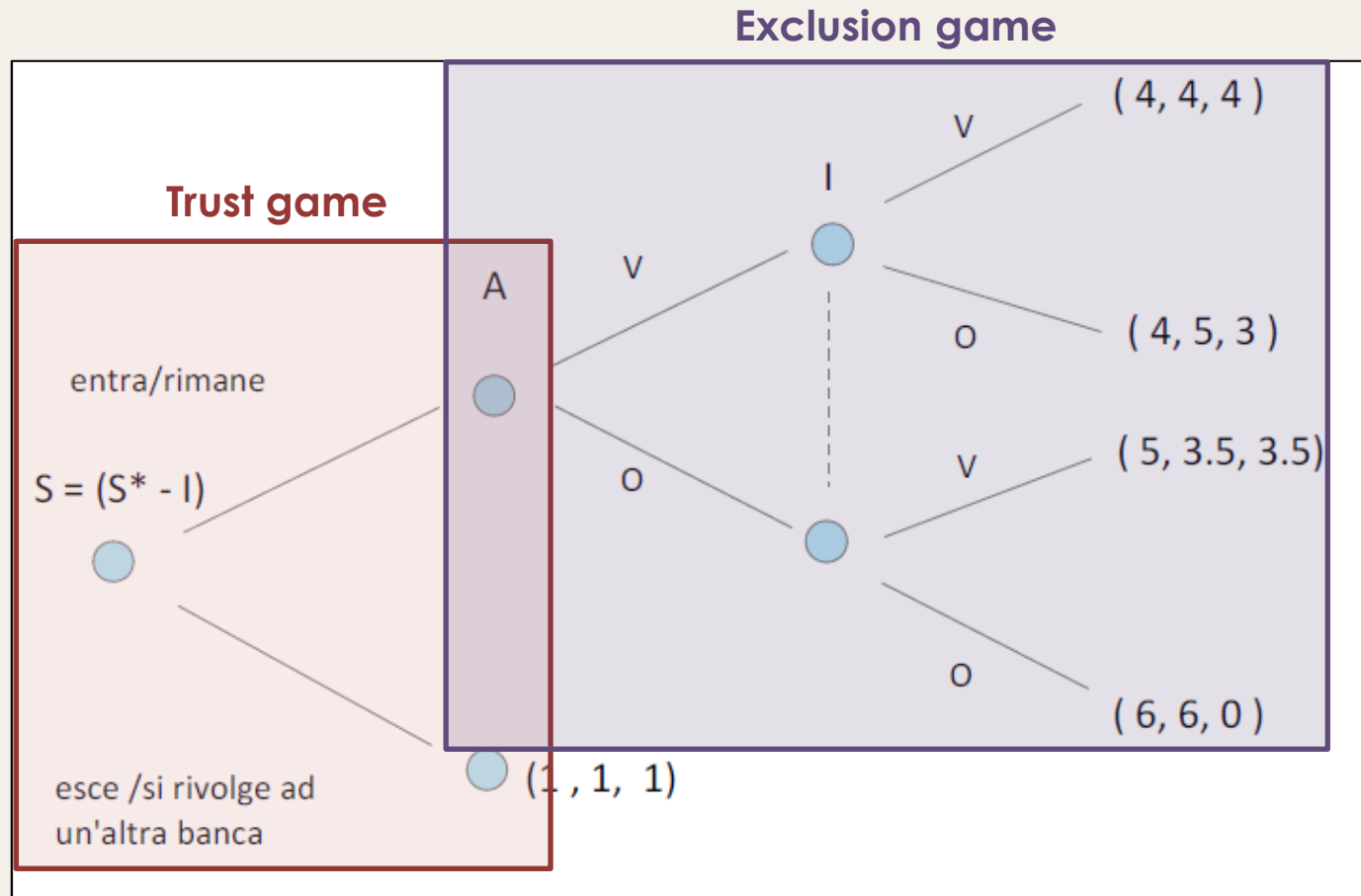
scenario di interazione strategica

Gioco in due fasi:

- **Trust game:** in cui giocano i (potenziali) soci e gli amministratori/direttore generale della banca;
- **Exclusion game:** i giocatori attivi sono gli amministratori/il direttore generale e i soci "influenti" della BCC. I rimanenti soci rappresentano il giocatore passivo in questa fase.

L'esito del secondo gioco determina anche quello del *trust game*, formando le aspettative dei soci. Se si attendono comportamenti collusivi riterranno più conveniente rivolgersi ad un'altra banca.

RAPPRESENTAZIONE CON LA TEORIA DEI GIOCHI



S= (potenziali) soci non influenti ; A=amministratori/direttore generale ; I= soci influenti

V= virtuoso ; O= opportunista

GIOCO DELL'ESCLUSIONE

		STRATEGIE DI I:	
		Virtuoso	Opportunista
STRATEGIE DI A:	Virtuoso	4 ; 4 ; (4)	4 ; <u>5</u> ; (3)
	Opportunista	<u>5</u> ; 3,5 ; (3,5)	<u>6</u> ; <u>6</u> ; (0)

ST - Surplus totale = 16
 R - Riserva = 4
 S - Surplus netto = 12

- **L'equilibrio** in strategie dominanti prevede la **collusione** a discapito dei restanti soci (riquadro verde)
- Surplus = la ricchezza prodotta dalla banca
- Riserva = quota di ricchezza trattenuta e non ridistribuita sul territorio

L'INTRODUZIONE DELLE PREFERENZE CONFORMISTE

Nel nostro esempio la funzione T assume i seguenti valori:

Combinazioni di strategie	T	
$(VIRT_A, VIRT_I)$	$(4 - 1) (4 - 1) (4 - 1) =$	27
$(OPP_A, VIRT_I)$	$(5 - 1) (3,5 - 1) (3,5 - 1) =$	25
$(VIRT_A, OPP_I)$	$(4 - 1) (5 - 1) (3 - 1) =$	24
(OPP_A, OPP_I)	$(6 - 1) (6 - 1) (0 - 1) =$	-25

- La **funzione F** (conformità condizionata rispetto a T) è composta da **due indici di adesione all'ideologia**:

$$\lambda [1 + f_i(\Omega_k, c_i^1)] [1 + \tilde{f}_j(c_i^1, c_i^2)]$$

RECIPROCIÀ

$$f_i(\Omega_k, c_i^1) = \frac{T(\Omega_k, c_i^1) - T^{max}(c_i^1)}{T^{max}(c_i^1) - T^{min}(c_i^1)} \quad \text{con} \quad -1 < f_i(\Omega_k, c_i^1) < 0$$

$$\tilde{f}_i(c_i^1, c_i^2) = \frac{T(c_i^1, c_i^2) - T^{max}(c_i^2)}{T^{max}(c_i^2) - T^{min}(c_i^2)} \quad \text{con} \quad -1 < \tilde{f}_i(c_i^1, c_i^2) < 0$$

- c_i^1 : è la credenza del soggetto i circa il comportamento di j ;
- c_i^2 : è l'aspettativa di second'ordine del giocatore i sull'aspettativa del giocatore j circa la strategia adottata da i ;

L'APPLICAZIONE AL GIOCO

- Svolgendo i calcoli per ogni combinazione di strategie otteniamo le utilità complessive indicate in tabella:

		STRATEGIE DI I:	
		VIRTUOSO	OPPORTUNISTA
STRATEGIE DI A:	VIRTUOSO	$4 + \lambda ; 4 + \lambda^*$	4 ; 5
	OPPORTUNISTA	5 ; 3,5	<u>6 ; 6</u>

* per $\lambda > 1$ VIRT-VIRT diventa un equilibrio

L'introduzione delle preferenze di conformità riesce a controbilanciare l'incentivo materiale all'opportunismo e a rendere raggiungibile un equilibrio in strategie virtuose, che massimizza T .

Trust game: in caso di collusione, S si attende un payoff nullo, quindi si rivolgerà ad un'altra banca.
Nell'equilibrio in rosa la BCC adempie alla sua missione.

Non sappiamo ancora come si articolerà l'intervento della capogruppo, ma abbiamo ipotizzato tre tipologie di intervento:

1. **intervento con prelievo;**
2. **intervento con incentivo;**
3. **intervento con indirizzi e sanzioni.**

A prescindere dalle modalità, la capogruppo **modifica la distribuzione del surplus (che noi assumiamo sempre pari a 16)**, alterando il livello di benessere sociale T che può essere raggiunto per ogni combinazione di strategie e quindi anche della “forma” delle preferenze conformiste e del loro impatto.

- Alla BCC è imposto di trattenere al suo interno maggiore ricchezza, reinvestendo meno in impieghi sul territorio.



Nel gioco, dal surplus di 16 viene trattenuta una quota **R=8 (anziché 4)**;

INTERVENTO CON PRELIEVO

Combinazioni di strategie	NON INTERVENTO <i>Payoff giocatori</i>			INTERVENTO CON PRELIEVO <i>Payoff giocatori</i>		
	A	I	S	A	I	S
(VIRT _A , VIRT _I)	4	4	4	4	2	2
(OPP _A , VIRT _I)	5	3,5	3,5	4,5	1,75	1,75
(VIRT _A , OPP _I)	4	5	3	4	3	1
(OPP _A , OPP _I)	6	6	0	5	3	0
	$R = 4$			$R = 8$		

Combinazioni di strategie	NON INTERVENTO		INTERVENTO CON PRELIEVO	
	T		T	
(VIRT _A , VIRT _I)	$(4 - 1) (4 - 1) (4 - 1) =$	27	$(4 - 1) (2 - 1) (2 - 1) =$	3
(OPP _A , VIRT _I)	$(5 - 1) (3,5 - 1) (3,5 - 1) =$	25	$(4,5 - 1) (1,75 - 1) (1,75 - 1) =$	1,97
(VIRT _A , OPP _I)	$(4 - 1) (5 - 1) (3 - 1) =$	24	$(4 - 1) (3 - 1) (1 - 1) =$	0
(OPP _A , OPP _I)	$(6 - 1) (6 - 1) (0 - 1) =$	-25	$(5 - 1) (3 - 1) (0 - 1) =$	-8

INTERVENTO CON PRELIEVO

		STRATEGIE DI I:	
		VIRTUOSO	OPPORTUNISTA
STRATEGIE DI A:	VIRTUOSO	$\underline{4 + \lambda} ; \underline{2 + \lambda}^*$	4 ; 3
	OPPORTUNISTA	4,5 ; 1,75	$\underline{5} ; \underline{3}$

* per $\lambda > 1$ $VIRT_A - VIRT_I$ diventa un equilibrio

- **squilibrio payoff;**
- **“costo dell'intervento della capogruppo”** in termini di benessere sociale;
- l'intervento non avrebbe impatto sulle motivazioni intrinseche (situazione analoga al caso iniziale con un surplus prodotto inferiore).

Trust game: in caso di collusione, S si attende un payoff nullo, quindi si rivolgerà ad un'altra banca

INTERVENTO CON INCENTIVO

- L'amministratore viene premiato quando si comporta virtuosamente, ma l'incentivo si traduce in minor ricchezza da spartire fra i soci;
- premio di **6** per A virtuoso, sottraendo le risorse agli altri => **payoff squilibrati**;
- se A opportunisto i payoff restano invariati.

	NON INTERVENTO <i>Payoff giocatori</i>			INTERVENTO CON INCENTIVO <i>Payoff giocatori</i>		
<i>Combinazioni di strategie</i>	A	I	S	A	I	S
(VIRT _A , VIRT _I)	4	4	4	10	1	1
(OPP _A , VIRT _I)	5	3,5	3,5	5	3,5	3,5
(VIRT _A , OPP _I)	4	5	3	10	1	1
(OPP _A , OPP _I)	6	6	0	6	6	0
	<i>R = 4</i>			<i>R = 4</i>		
SURPLUS TOTALE = 16						

- Premio è anche investimento in sistemi di controllo e formazione
- L'amministratore virtuoso identifica il socio opportunisto

Trust game: L'unico caso in cui S ottiene un payoff maggiore all'utilità di riserva è OPP_A VIRT_I

INTERVENTO CON INCENTIVO

Combinazioni di strategie	NON INTERVENTO	INTERVENTO CON INCENTIVO	
	<i>T</i>	<i>T</i>	
(VIRT _A , VIRT _I)	27	$(10 - 1) (1 - 1) (1 - 1) =$	0
(OPP _A , VIRT _I)	25	$(5 - 1) (3,5 - 1) (3,5 - 1) =$	25
(VIRT _A , OPP _I)	24	$(10 - 1) (1 - 1) (1 - 1) =$	0
(OPP _A , OPP _I)	-25	$(6 - 1) (6 - 1) (0 - 1) =$	-25

STRATEGIE DI I:			
STRATEGIE DI A:		VIRTUOSO	OPPORTUNISTA
	VIRTUOSO	10 ; 1	10 + λ ; 1 + λ
	OPPORTUNISTA	5 + λ ; 3, 5 + λ*	6 ; 6

* per $\lambda > 5$ OPP_A - VIRT_I diventa un equilibrio

- *T* si **annulla** quando l'amministratore viene premiato;
- “**spiazzamento**” delle motivazioni intrinseche;
- effetto paradossale: se *I* è virtuoso, le preferenze conformiste di A lo portano a scegliere la strategia opportunistica che garantisce una **distribuzione meno iniqua del surplus**.

- Maggior complessità analitica, ma più realistico;

L'amministratore A può decidere se attuare una politica del credito :



espansiva (con R=4)

restrittiva (con prelievo R=8)

La capogruppo **minaccia di sanzionare** gli amministratori in caso di cattiva gestione. La sanzione aumenta:

- ❖ in caso di **comportamento opportunistico**;
- ❖ in caso di **politica del credito più “generosa”**.

- In tutto abbiamo **8 combinazioni di strategie** (4 scelte A + 2 scelte I).

INTERVENTO CON INDIRIZZI E SANZIONE – VERSIONE 1

Combinazioni di strategie		Payoff del giocatore A			Payoff dei giocatori I e S	
		Base	Sanzione	PAYOFF A	PAYOFF I	PAYOFF S
Gestione espansiva ESP R=4	(ESP _A , VIRT _A , VIRT _I)	4	1,5	2,5	4	4
	(ESP _A , OPP _A , VIRT _I)	5	4	1	3,5	3,5
	(ESP _A , VIRT _A , OPP _I)	4	1,5	2,5	5	3
	(ESP _A , OPP _A , OPP _I)	6	4	2	6	0
Gestione restrittiva RES R=8	(RES _A , VIRT _A , VIRT _I)	4	0	4	2	2
	(RES _A , OPP _A , VIRT _I)	4,5	2,5	2	1,75	1,75
	(RES _A , VIRT _A , OPP _I)	4	0	4	3	1
	(RES _A , OPP _A , OPP _I)	5	2,5	2,5	3	0
SURPLUS TOTALE = 16						

Sanzione se opportunist=2,5, se gestione espansiva=1,5,

se entrambe =4, se nessuna =0;

INTERVENTO CON INDIRIZZI E SANZIONE – VERSIONE 1

Combinazioni di strategie	T	$F(T)$ (1+fa)(1+fi)	Utilità complessive	
			A	I
$(ESP_A, VIRT_A, VIRT_I)$	13,5	1	$2,5 + \lambda$	$4 + \lambda$
$(ESP_A, OPP_A, VIRT_I)$	0	0	1	3,5
$(ESP_A, VIRT_A, OPP_I)$	12	0	2,5	5
(ESP_A, OPP_A, OPP_I)	-5	0	2	6
$(RES_A, VIRT_A, VIRT_I)$	3	0,22	$4 + \lambda \cdot 0,22$	$2 + \lambda \cdot 0,22$
$(RES_A, OPP_A, VIRT_I)$	0,56	0,04	$2 + \lambda \cdot 0,04$	$1,75 + \lambda \cdot 0,04$
$(RES_A, VIRT_A, OPP_I)$	0	0	4	3
(RES_A, OPP_A, OPP_I)	-3	0	2,5	3

- costo in termini di benessere sociale massimo raggiungibile (ora è di 13,5);
 - In $(RES_A, OPP_A, VIRT_I)$ c'è **spiazzamento**.

INTERVENTO CON INDIRIZZI E SANZIONE – VERSIONE 1

		STRATEGIE DI I:			
		VIRT		OPP	
STRATEGIE DI A:	ESP , VIRT	$2,5 + \lambda$	$4 + \lambda$	2,5	5
	ESP , OPP	1	3,5	2	6
	RES , VIRT	$4 + \lambda \cdot 0,22$	$2 + \lambda \cdot 0,22$	4	3
	RES , OPP	$2 + \lambda \cdot 0,04$	$1,75 + \lambda \cdot 0,04$	2,5	3

- $\lambda < 1,92$: l'equilibrio rimane quello verde;
- $1,92 < \lambda < 4,55$: abbiamo i due equilibri evidenziati in rosa e in verde;
- $\lambda > 4,55$: quello evidenziato in rosa diventa l'unico raggiungibile.

Affinché vi sia un equilibrio di strategie virtuose da parte di entrambi i giocatori è necessario **un λ più elevato, quasi il doppio.**

Trust game: in RES_A OPP_A $VIRT_I$ il socio non influente ottiene 1 e sarà per lui indifferente rivolgersi ad un'altra banca

INTERVENTO CON INDIRIZZI E SANZIONE – VERSIONE 2

- A si aspetta una sanzione per la politica espansiva (sanzione di 2,5), e la sanzione attesa per opportunismo è nulla;

Combinazioni di strategie	T
$(ESP_A, VIRT_A, VIRT_I)$	4,5
$(ESP_A, OPP_A, VIRT_I)$	9,38
$(ESP_A, VIRT_A, OPP_I)$	4
(ESP_A, OPP_A, OPP_I)	-12,5
$(RES_A, VIRT_A, VIRT_I)$	3
$(RES_A, OPP_A, VIRT_I)$	1,97
$(RES_A, VIRT_A, OPP_I)$	0
(RES_A, OPP_A, OPP_I)	-8

		STRATEGIE DI I:			
		VIRT		OPP	
STRATEGIE DI A:	ESP , VIRT	$1,5 + \lambda \cdot 0,34$	$4 + \lambda \cdot 0,34$	1,5	5
	ESP , OPP	$2,5 + \lambda$	$3,5 + \lambda$	3,5	6
	RES , VIRT	$4 + \lambda \cdot 0,14$	$2 + \lambda \cdot 0,14$	4	3
	RES , OPP	4,5	1,75	5	3

- $\lambda < 2,5$: equilibrio di politica restrittiva con opportunismo;
- $\lambda > 2,5$: anche la strategia che prevede una politica di credito espansiva con opportunismo di A e I virtuoso diventa raggiungibile;

C'è rischio di un **equilibrio collusivo, “coperto” dalla politica restrittiva che evita i controlli della capogruppo**

Come si manifesta il **crowding out**?

- **SPIAZZAMENTO:** lo squilibrio dei payoff è tale che la combinazione di strategie nella quale entrambi i soggetti si comportano virtuosamente non è più quella che garantisce il valore massimo di T . L'introduzione del premio (o sanzione) ha un effetto di "spiazzamento" sulle motivazioni intrinseche, che finiscono col supportare gli equilibri del gioco che prevedono che uno dei due giocatori segua la strategia opportunistica.
- **ESTROMISSIONE:** i risultati ottenuti nel terzo tipo di intervento ci suggeriscono che esiste **un intervallo di valori del parametro λ** per cui a seguito dell'intervento non è più possibile raggiungere un equilibrio in strategie virtuose da parte di entrambi i giocatori e per il quale le motivazioni intrinseche vengono quindi estromesse. Nel secondo caso anche con $\lambda > 2,5$ non si potrebbe più raggiungere un equilibrio di strategie virtuose.

CONCLUSIONI

- Attenzione agli indirizzi strategici emanati dalla capogruppo: per preservare la natura delle BCC essi dovranno essere conformi ai **valori cooperativi**;
- va mantenuta **l'autonomia delle BCC** evitando interventi troppo invasivi ed indifferenziati che lederebbero le motivazioni intrinseche *(come la decisione di sanzionare tutte le banche che hanno effettuato politiche di credito ritenute troppo espansive senza effettuare un'analisi più approfondita delle decisioni prese dagli amministratori)* ;
- la **vicinanza al territorio** consente agli amministratori di valutare le situazioni dei clienti possedendo delle informazioni che né gli altri competitor né una capogruppo possono avere;

Necessità di tenere in considerazione la **complessità motivazionale dell'agire degli individui** (che non si esaurisce nel tradizionale perseguimento dell'auto-interesse) soprattutto quando si interviene in settori legati al **mondo cooperativo** e delle **imprese senza fini di lucro**.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

